

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 15 giugno 2022, n. 211

ID_6050. POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.6 - Sub-Azione 6.6.a - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale” - Riqualficazione integrata di paesaggi costieri. Progetto “Tramareterra - Bacino di Acquatina di Frigole“. CUP: C85D18000190006. Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e smi.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del D.P.G.R. n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con cui è stata attribuita all’ Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) “*Coordinamento VINCA*”;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 04.11.2021, n. 20 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Servizio AIA e RIR e del Servizio VIA e VINCA alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: “*Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*”;

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti*”;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;

- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il R.R. 6/2016 come modificato ed integrato dal Regolamento 12/2017;
- DGR n.3310/1996 con cui il sito “Aquatina di Frigole” è inserito nell’elenco ufficiale delle ZPS e pSIC del Decreto del 3 aprile 2000 del MATTM (pubblicato sulla G.U. n.95 del 22 aprile 2000)
- DGR n. 2291/2017, in cui il suddetto sito è stato designato come Zona Speciale di Conservazione con Decreto del 21 marzo 2018 del MATTM
- D.G.R. n. 1871 del 06/08/2010 “Rettifica della D.G.R. n. 1401 del 08/06/2010” con la quale è stato approvato il Piano di Gestione (di seguito PdG) del S.I.C. Aquatina di Frigole (IT9150003);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

PREMESSO che:

1. con nota prot. 0067602/2021 del 06/05/2021, in atti al prot. uff. AOO/089/6827 del 07/05/2021, il Comune di Lecce convocava apposita Conferenza di Servizi decisoria ex art 14 c.2 della L. 241/1990 e smi, da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona, con le modalità di cui al citato art 14 bis Legge 241/90 e smi, per l’esame del progetto indicato in epigrafe;
2. con successiva nota acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO/089/9019 del 10-06-2021, il medesimo Comune chiedeva allo scrivente il rilascio del parere ai fini della valutazione di incidenza, condotta secondo il livello I – fase di screening;
3. con successive note in atti ai prott. 089/11700 del 04-08-2021 e 089/12554 del 01-09-2021, l’Amministrazione proponente trasmetteva, rispettivamente, la relazione geologica adeguata alla nuova perimetrazione delle aree disciplinate dalle NTA del PAI e l’Autorizzazione Paesaggistica rilasciata ai sensi dell’art. 91 del P.P.T.R. e art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi approvato con DGR n. 176/2015 e smi.
4. con nota Prot. r_puglia/AOO_089-28/10/2021/15567 il servizio VIA e VINCA, con riferimento agli interventi di progetto quali ad esempio le nuove piantumazioni ed il consolidamento del cordone dunale mediante la “ricostruzione degli habitat”, che formano oggetto di valutazione di incidenza, richiedeva di integrare con:
 - *evidenza del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323 ovvero iban IT94D076010400000060225323, cod. 3120, intestato a “Regione Puglia*

- tasse, tributi e proventi regionali;
- *copia dei verbali dei tavoli negoziali tenutisi tra la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Puglia ed il Comune e conseguente eventuale atto di recepimento delle indicazioni/prescrizioni inserite nei verbali di cui sopra;*
- *elaborati scritto-grafici riportanti l'individuazione delle aree funzionali al cantiere, delle opere provvisorie, dei tracciati della viabilità temporanea, della presenza di aree di movimentazione e di stoccaggio dei materiali e dei mezzi, ancorché temporanei, dei materiali di cantiere e di risulta;*
- *parere di compatibilità al PAI rilasciato dall'Autorità di bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (di seguito ADBDAM) al fine di porre in atto quanto previsto dall'art. 6 c.4bis) della LR 11/2001 e ss.mm.ii.*

Verificato inoltre che:

- gli habitat presenti sembrano direttamente interferiti dalle opere proposte;
- risulta agli atti un'ulteriore istanza da parte del Comune di Lecce attinente un'altra iniziativa progettuale insistente nella medesima area:
- trattandosi di opere in contrasto con lo strumento urbanistico generale comunale, la cui realizzazione è subordinata all'approvazione di "una variante urbanistica ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001 e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 3/2005";

con la medesima nota, questo Servizio richiedeva al Comune proponente, considerato che "non è possibile prescindere dal considerare i possibili effetti cumulativi, e che il livello I – fase di screening non consentirebbe la definizione di misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare l'eventuale incidenza al di sotto di un livello significativo, di regolarizzare l'istanza:

- fornendo un'impostazione della vinca quale fase II - appropriata, secondo i contenuti minimi previsti per lo Studio di Incidenza di cui all'Allegato alla DGR 1515/2021 (BURP 131 del 18 marzo 2021);
- fornendo riscontro in merito agli adempimenti in materia di VAS relativi all'intervento al fine di consentire di esprimere il parere di VINCA anche in ossequio all'assetto delle competenze in materia definito dalla L.R. n. 44/2012 ss.mm.ii.;

Infine, avuto riguardo al "sentito" introdotto dalle Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza, recepite con DGR 1515/2021, veniva richiesto al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità di pronunciarsi per quanto di propria competenza;

5. con nota Prot. N. 0181045-2021 del 16/11/2021 in atti al prot. Uff. 089/16711 del 18-11-2021, integrata successivamente con note n. 0207636 del 27/12/2021 e n. 0189661/2021 del 29/11/2021, in atti rispettivamente al prot. uff. 089/18739 del 27-12-2021 e 089/17348 del 29-11-2021, l'Amministrazione proponente riscontrava la nota di cui al precedente capoverso;
6. con nota prot. prot AOO_145/1476 del 2022-02-15, acquisita agli atti di questa Sezione al prot. n. 089/2632 del 03-03-2022, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità trasmetteva il proprio contributo (cd. *sentito*) ex DGR 1515/2022;
7. con nota n. 0054140/2022 del 29/03/2022, in atti al prot. 089/5233 del 20-04-2022, l'Amministrazione proponente inoltrava il provvedimento di conclusione della procedura di registrazione ex R.R. 18/2010 in materia di VAS -Provvedimento della Regione Puglia prot. r_puglia/AOO_089/24/03/2022/0003919.

DATO ATTO che con Determinazione del Dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio n. 47 de 11/03/2019, il progetto "Tramareterra- il Bacini di Acquantina di Frigole è stato ammesso a finanziamento, a seguito di procedura di selezione nell'ambito del POR PUGLIA 2014/2020, e che ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa al livello II – *fase appropriata*.

DATO ATTO altresì che, con Atto Direttoriale n. 206 del 30 dicembre 2021 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, di concerto con il Dipartimento Sviluppo Economico, sono stati conferiti gli incarichi professionali di collaborazione con la Regione Puglia nell'ambito dell'Investimento 2.2 "Task force

digitalizzazione, monitoraggio e performance” della M1C1 Subinvestimento 2.2.1: “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a valere sul «Fondo di rotazione per l’attuazione del Next Generation EU-Italia», iscritte nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze e che la presente istruttoria è stata condotta con il supporto della **dott.ssa geol. Tiziana De Razza**, individuata nell’ambito dei predetti professionisti assegnati a questo Servizio.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

Gli interventi previsti dal progetto in argomento rientrano tra gli “*Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale*” di cui all’Avviso pubblico finanziato dalla Regione Puglia all’interno del POR Puglia 2014-2020 – Asse VI – Azione 6.6 – Sub-Azione 6.6.

Gli interventi proposti nell’ambito del progetto *de quo*, denominato “*Riqualficazione integrata dei paesaggi costieri del Comune di Lecce*”, si possono raggruppare per grandi temi sintetizzabili come segue:

- *Azione 1 - Eliminazione dei detrattori: demolizione e rimozione di edifici abusivi lungo via Bergamini, rimozione di cancellate in ferro, elementi in cemento, rimozione di pavimentazioni incongrue. La zona sud dell’intera area di progetto risulta la più degradata a causa della forte pressione antropica: si riscontrano infatti lungo via Bergamini diversi edifici abusivi e non più in uso, oramai degradati e pericolanti. Nello spirito di riqualficazione della costa il progetto prevede la loro demolizione totale compreso di muretti di recinzione e fondazioni (da verificare in sede esecutiva). Tutta l’area di via Bergamini è stata interessata nel tempo da interventi incongrui e non adatti al contesto paesaggistico di pregio come uso di materiali impropri e impermeabilizzanti nonché da una edilizia diffusa di bassissima qualità. Pertanto si prevede la rimozione di tutti i pavimenti di ceramica e bituminosi che caratterizzano la piazza a mare ungo via Bergamini nonché a stessa corsia carrabile della via;*
- *Azione 2. Piantumazioni: messa a dimora di nuove specie caratteristiche della costa e degli ambienti umidi retrodunali e degli elementi tipici della vegetazione dell’Acquatina, creazione di vegetazione arborea e arbustiva con la funzione di creare una naturale mitigazione degli impatti sul bacino dovuti alle attività agricole delle aree adiacenti. I parcheggi si organizzano mediante una trama di filari di nuove piantumazioni, mista di alberi Tamarix africana (1 ogni 4m) e arbusti come Vitex agnus-castus, Pistacia lentiscus e Phillyrea angustifolia (3/mq), che innervano e organizzano sia gli stralli che le percorrenze interne per garantire percorsi in sicurezza per i pedoni. La scelta della vegetazione si ispira agli elementi tipici della vegetazione dell’Acquatina, con specie caratteristiche della costa e degli ambienti umidi retrodunali. Sul margine occidentale del bacino sarà realizzata una fascia di vegetazione arborea e arbustiva, con la funzione di creare una naturale mitigazione degli impatti sul bacino dovuti alle attività agricole delle aree adiacenti. La presenza di una fascia di arbusti autoctoni lungo le sponde del bacino consente inoltre di incrementare le aree rifugio e gli habitat trofici per la fauna, con particolare riferimento per l’avifauna nidificante e di passo nell’area, nonché di costituire un elemento di connessione fra i diversi nuclei di habitat semi-naturali presenti;*
- *Azione 3 - Interventi finalizzati alla ricostruzione di habitat: consolidamento del cordone dunale e risarcitura dello stesso nei punti maggiormente degradati per conferire nuova unità al cordone costiero mediante posa in opera di viminata costituita da pali di castagno di lunghezza m 1,50, diametro cm 8-10, infissi nel terreno per circa m 0,7 posizionati ad una distanza variabile compresa tra 8cm e 50cm, chiusura di varchi dunari e selezione di alcuni attraversamenti per garantire la trasversalità tra mare ed entroterra, consolidamento degli argini lagunari onde evitare percolamento del terreno all’interno del Bacino. Il tratto di via Bergamini che dalla prima foce si allunga verso la seconda viene interessato da un intervento rinaturalizzazione grazie alla rimozione dell’asfalto, alla ridefinizione della sezione della carreggiata che da 5,5m viene portata a 3m circa e circoscritta da un nuovo bordo dunale, ad interventi di ricostruzione del cordone dunale che delimiteranno il bordo della via. La nuova via Bergamini verrà interessata da una pavimentazione drenante di tipo naturale, terre solide, che garantirà anche il passaggio di veicoli a motore;*

- *Azione 4 - Interventi per la fruizione: realizzazione di parcheggi scambiatori utili ad una nuova mobilità lenta all'interno dell'area di progetto improntati ad un basso impatto ambientale e realizzati con metodi e materiali naturali, sistemazione di sentieri esistenti, realizzazione di nuova passerella pedonale di collegamento tra l'area in concessione dell'Università e via Bergamini, definizione di nuova Z.T.L. per impedire l'accesso incontrollato a mezzi privati, realizzazione di un nuovo centro visite all'interno dell'area in concessione ideato per ricevere e accogliere i fruitori, realizzazione di attraversamenti pedonali tra laguna e costa mediante sentieri. Nella zona nord il sentiero esistente che porta al mare viene riqualificato e sistemato mediante compattazione del piano di posa e ricarica di aggregati naturali misti alla stregua di "strada bianca". Il sentiero viene chiuso con gabbionate riempite di pietre calcaree per chiudere al traffico veicolare privato l'ingresso al sentiero. I percorsi esistenti lungo il cordone dunale vengono semplicemente ribattuti per una loro migliore compattazione. Il nuovo percorso, che ricalca il sentiero già esistente correrà lungo il periplo dell'istmo definendo una nuova passeggiata panoramica. Si prevede quindi la sola ribattitura del sentiero e ricarica con brecciolina nei punti maggiormente danneggiati. La nuova passerella pedonale è costituita da una struttura in legno lamellare ed elementi in acciaio. Sulle due sponde verranno preliminarmente creati i pulvini in conglomerato cementizio armato su cui verranno appoggiate le due travi principali in legno lamellare. Alle travi principali sono collegati attraverso bulloni i montanti in acciaio del parapetto in legno. I traversi, costituiti da profilati cavi rettangolari in acciaio, sono collegati alle travi per mezzo dei montanti del parapetto. Sopra ai montanti vi è l'impalcato in legno realizzato con travetti longitudinali su cui sono fissate le tavole dell'assito di calpestio;*
- *Azione 5. Interventi per la valorizzazione: realizzazione di segnaletica integrativa artigianale con elementi filiformi e scatolari in acciaio tipo CorTen ad integrazione di quanto già previsto e/o realizzato dall'Univeristà del Salento a supporto del progetto divulgativo di natura scientifica per valorizzare l'esperienza didattica per la conoscenza del sistema paesaggistico del Bacino di Acquatina dal punto di vista faunistico, geologico, botanico e vegetazionale (contenuti da concordare e sviluppare con gli Enti), posa in opera di arredo urbano a supporto della quotidianità dei parcheggi scambiatori e della nuova piazza urbana su via Bergamini come sedute in pietra, porta rifiuti, rastrelliere. Il nuovo centro visite si compone di una struttura modulare prefabbricata, removibile e senza fondazioni profonde, senza rinunciare a qualità estetiche e di inserimento paesaggistico: i moduli chiusi si sfalsano creando coni visuali verso il bacino e piccole corti, racchiudendo il nuovo volume che si colloca in prossimità del bacino e in posizione di "cerniera" rispetto ai sentieri interni all'area in concessione dell'Università. L'ingombro massimo del nuovo volume sarà di 5x12,5m e verrà realizzato in moduli prefabbricati amovibili con sistema di montaggio senza nodi e in struttura portante di acciaio zincato a caldo tramite immersione con spazio di connessione coperto mediante sistema di pergola a graticciato, zona climatica di cuscinetto a sud e pacchetto di tamponamento ad inerzia termica, rivestito con rivestimento interno con pannelli in laminato HPL nei colori da determinare in base alla gamma disponibile a scelta della D.L. e rivestimento esterno in listoni di legno.*

La localizzazione degli interventi è riportata nelle tavola di progetto T01 (Corografia) in scala 1:5000 e in figura n.1 della Relazione Tecnico Illustrativa del Progetto Definitivo Esecutivo -Studio di incidenza Appropriata.

Le informazioni di progetto sono state rese anche mediante dati vettoriali (shape file in WGS 84 – fuso 33N) e ricadono in :

Foglio 69 P.lle 1, 2, 3, 4, 8, 16, 18, 19, 21, 22, 24, 25, 45, 64, 68, 84, 85, 86, 87, 88, 94, 97, 119, 120, 121, 122, 129, 150, 151, 152

Foglio 83 P.lle 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 24, 25, 32, 100, 102, 108, 212, 213, 214, 317, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 458,548, 549, 550, 551

Foglio 84 P.lle 1, 10, 186, 187, 190, 191, 194, 201, 202, 203, 204, 257,258,259,263,265

DESCRIZIONE DEL SITO D'INTERVENTO

L'area di intervento è collocata in località Frigole, frazione di Lecce, ed è inclusa nel perimetro della Z.S.C.

“Aquatina di Frigole” (IT9150003). L’area si trova all’interno di un distretto più ampio, ad alta densità di Siti della Rete Natura 2000, delimitata a nord dalla Z.S.C. “Rauccio” (IT9150006) e dal Parco Naturale Regionale “Bosco e paludi di Rauccio” e a sud dalla Z.S.C./Z.P.S. “Le Cesine” e dalla Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale “Le Cesine”.

Il bacino lagunare è perimetrato da argini in muratura a secco per una lunghezza di 7 Km e si estende su una superficie di 45 ha in posizione retrodunale. È in connessione diretta con il mare tramite un sistema di chiuse; è alimentato da sud da un canale di bonifica e da una sorgente, mentre da nord gli apporti vengono dal Canale Giammatteo e da ulteriori canali di bonifica. Il bacino artificiale, nonostante sia influenzato dalle maree e dalle precipitazioni atmosferiche, non supera i due metri di profondità.

Le zone interessate dall’intervento erano tipizzate dal P.R.G. vigente come:

- “Zona E6 – Zona a parco naturale” di cui all’art. 86 delle N.T.A.;
- “Zona F39 – Parchi costieri” di cui all’art. 118 delle N.T.A.;
- “Zona E7 – Allevamento ittico” (coincidente con il bacino costiero dell’Aquatina) di cui all’art. 87 delle N.T.A.

Ai fini della compatibilità dell’intervento proposto con lo strumento urbanistico vigente, è stata variata la destinazione di n. 3 aree da “Zona E6 – Zona a parco naturale” a “Zona F39 – Parchi costieri” con Deliberazione n. 6 del 28/01/2020 del Consiglio Comunale, che ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica del progetto in argomento anche ai fini dell’adozione di una variante urbanistica ai sensi dei commi 3 e 4, dell’art. 16 della L.R. n. 13/2001 e dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 3/2005.

In riferimento agli adempimenti in materia di VAS, con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali, prot. r_puglia/AOO_089/24/03/2022/0003919, risulta conclusa la procedura di registrazione del piano di che trattasi, avviata ai sensi dell’art. 7 co. 4 del R.R. 18/2013.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza di:

Foglio 69

6.1.1 Componenti geomorfologiche.

- UCP Cordoni dunari - particelle 1-2-25-18-22

6.1.2 Componenti idrologiche

- BP Territori Costieri (300m) - particelle 1-2-3-4-18-19-22-25-94-97-129

- BP Territori contermini ai laghi (300m) -particelle tutte

- BP Fiumi, torrenti corsi d’acqua negli elenchi delle acque pubbliche (150m) - particelle 1-2-3-4-8-16-97-119-122-129

- BP Fiumi, torrenti corsi d’acqua negli elenchi delle acque pubbliche (100m)- particelle 151-152-45

- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico- particelle tutte

6.2.1 Componenti Botanico vegetazionale

- BP Boschi- particelle 18-19-22-24-25-119-122

- UCP Aree Umide- particelle 1-2-3-4-8-16-21-84-85-86-87-88

- UCP Area di rispetto dei Boschi- particelle1-4-8-16-18-19-21-22-85-87-88-119-120-122

- UCP Siti di rilevanza naturalistica ZSC -particelle tutte

6.3.1 Componenti Culturali e insediative

- BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico- particelle tutte

Foglio di Mappa 83

6.1.2 Componenti idrologiche

- BP Territori Costieri (300m) - particelle 2-3-4-5-24-25-100-102-108-212-213-214-317-458-548-549-550-551

- BP Fiumi, torrenti corsi d’acqua negli elenchi delle acque pubbliche (150m) - particelle tutte

- BP Fiumi, torrenti corsi d’acqua negli elenchi delle acque pubbliche (100m) - particelle 12-102-317

- UCP Sorgenti (25m)- particella 5
- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico- particelle tutte

6.2.1 Componenti Botanico vegetazionale

- BP Boschi- particelle 2-3-4-9-10-11-12-24-25-32-100-102-108-213-214-317-402-403-404-405-406
- UCP Aree Umide- particelle 5-9-12-25-108-212
- UCP Area di rispetto dei Boschi- particelle 5-12-25-108-212-406-407-458—548-549-550-551
- UCP Siti di rilevanza naturalistica ZSC -particelle tutte

6.3.1 Componenti Culturali e insediative

- BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico- particelle tutte

Foglio di Mappa 84

6.1.2 Componenti idrologiche

- BP Territori Costieri (300m) - particelle tutte
- BP Fiumi, torrenti corsi d'acqua negli elenchi delle acque pubbliche (150m) - particelle 1-10-189-194-263-265
- BP Fiumi, torrenti corsi d'acqua negli elenchi delle acque pubbliche (100m) - particella 10
- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico- particelle 1-10-186-18-194-201-202-258-263-265

6.2.1 Componenti Botanico vegetazionale

- UCP Area di rispetto dei Boschi- particelle 1-10-186-187-190-191-194-201-202-204-257-258-259-263-265
- UCP Siti di rilevanza naturalistica ZSC -particelle tutte

6.3.1 Componenti Culturali e insediative

- BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico- particelle tutte

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP Strade a valenza paesaggistica – (tratto terminale di viale Santa Barbara)

Tutte le opere proposte sono ricomprese nella UCP Siti di rilevanza naturalistica ZSC "Aquatina di Frigole" IT9150003, ad esclusione della piazzetta ubicata a sud, lungo via Bergamini.

Dalla lettura congiunta del Formulario standard relativo alla ZSC "Aquatina di Frigole", cod. IT9150003, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 relativi alla distribuzione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nelle aree oggetto d'intervento, che costituisce un aggiornamento dei quadri conoscitivi dei piani di gestione dei siti Natura 2000 già adottati o approvati, risultano individuati i seguenti habitat: 1150* - *Lagune costiere*, 1310 *Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose*, 1410 - *Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)*, 1420 - *Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termoatlantici (Sarcocornietea fruticosi) ed in corrispondenza della fascia costiera*, 1210 - *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*, 2110 - *Dune mobili embrionali*, 2120 - *Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)*, 2250* - *Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)* e 2260 - *Dune con vegetazione di sclerofille (Cisto-Lavanduletalia)*.

La zona inoltre è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Triturus carnifex*, *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Lissotriton italicus*; per le seguenti specie di rettili: *Caretta caretta*, *Testudo hermanni*, *Emys orbicularis*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Elaphe quatuorlineata*, *Coronella austriaca*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis situla*; per le seguenti specie di invertebrati: *Vertigo angustior*, *Hirudo medicinalis*, *Coenagrion mercuriale*; per la seguente specie di pesce: *Aphanius fasciatus*; per le seguenti specie di uccelli: *Casmerodius albus*, *Gavia arctica*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Platalea leucorodia*, *Anas crecca*, *Aythya ferina*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Falco subbuteo*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Pluvialis apricaria*, *Calidris alpina*, *Larus melanocephalus*, *Larus michahellis*, *Larus ridibundus*, *Larus audouinii*, *Saxicola torquatus*, *Remiz pendulinus*,

Lanius senator, Passer montanus, Passer italiae, Numenius arquata, Sterna albifrons, Sterna sandvicensis; per le seguenti specie di mammifero: *Physeter catodon, Pipistrellus pipistrellus, Pipistrellus kuhlii, Hypsugo savi*.

PRESO ATTO che con nota prot. n. 29775 del 27/10/2021, in atti al prot. AOO_089/18/11/2021 n. 16711, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha reso il proprio contributo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);

PRESO ATTO altresì che con nota prot. n. AOO_145/1476 del 15/02/2022, acquisita agli atti di questa Sezione al prot. n. AOO_089/2632 del 03-03-2022, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha trasmesso il proprio contributo (cd. *sentito*) ex DGR 1515/2022, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 2);

RILEVATO che gli interventi di progetto sono stati proposti coerentemente con le seguenti azioni previste dal Piano di Gestione (D.G.R. 1871/2010) ai fini del conseguimento di una gestione più compatibile ed equilibrata verso le necessità di conservazione della biodiversità naturale del Sito:

- Azione 1_realizzazione di recinzioni per la difesa di habitat dunali;
- Azione 2_realizzazione di discese a mare su passerelle per la tutela degli habitat dunali;
- Azione 4_rimozione di rifiuti, inerti ed eliminazione delle strutture degradate;
- Azione 5_realizzazione di sentieri naturalistici ed aree per il parcheggio.

Con riferimento allo Studio di Incidenza, a Firma dell'arch. Fernando Russo, con la Consulenza Specialistica del Dott. Rocco Labadessa, si rileva che:

- sono state fornite informazioni relative agli habitat ed alle specie interessate direttamente ed indirettamente dal progetto. Nello specifico, viene riferito che (pag. 42, *ibidem*) *“l'area di intervento risulta sovrapposta ad alcune superfici di habitat di interesse comunitario individuati dalla D.G.R. 2442/2018, con una occupazione complessiva di 0,33 ha. Va, tuttavia, evidenziato, sulla base della distribuzione reale della vegetazione (...), che **all'occupazione di porzioni di habitat non corrisponde sottrazione o modifica degli stessi, in considerazione del tipo di interventi.***

In particolare, la sistemazione dei percorsi pedonali esistenti non prevede ampliamenti o realizzazione di nuovi sentieri, mentre le opere di consolidamento delle dune avvengono tramite posa di viminate in aree scarsamente vegetate ai piedi del cordone dunale ed in aree di erosione della duna, favorendo la conservazione e l'espansione degli habitat 2110 e 2120 nel medio-lungo periodo.”

In relazione a quest'ultimo intervento, pur rilevando che l'impiego delle viminate non è conforme a quanto previsto della scheda di azione n. 1 del PdG, la quale prevede invero la realizzazione di recinzioni in legno a protezione della serie vegetazionale psammofila di duna pioniera e della vegetazione arbustiva, verificato l'attuale stato dei luoghi, tramite osservazione di ortofotocarta (volo 2019 fonte Agea), si ritiene che in via prioritaria si debba provvedere all'attuazione di opere e/o azioni finalizzate alla ricucitura/ripristino dei diversi segmenti del corpo dunale, e, complementariamente, alla disposizione di opere di difesa di quest'ultimo. Infatti, al fine di mettere in opera un sistema di protezione dall'incombente attività di erosione della costa, particolarmente evidente nel tratto oggetto d'intervento, il ricorso alle viminate, favorendo il deposito naturale della sabbia e l'attecchimento della vegetazione pioniera, appare maggiormente coerente, anche per questioni di stabilità, rispetto alle condizioni meteomarine dei luoghi.

- l'analisi condotta nello studio di incidenza *“evidenzia la necessità di regolamentare la fruizione dell'area, impedendo l'accesso incontrollato a mezzi veicolari privati (che hanno comportato l'impoverimento degli habitat dunali presenti) e favorendo una fruizione sostenibile dell'area, attraverso l'individuazione di percorsi riprogettati al fine di tutelare il soprassuolo e la vegetazione presente, adeguatamente segnalati, e la previsione di 3 aree a parcheggio poste a margine della Z.S.C. Attraverso tali previsioni progettuali si otterranno ulteriori effetti positivi in fase di esercizio, essenzialmente legati alla riduzione delle emissioni sonore ed inquinanti (attraverso gli interventi di inibizione del traffico veicolare lungo l'istmo)*

ed alla riduzione della produzione di rifiuti legati dovuti alla presenza dei fruitori e turisti, che saranno adeguatamente informati (tramite la realizzazione di segnaletica informativa) sui corretti comportamenti da mettere in atto per evitare potenziali effetti negativi sul Sito.” (pag. 46, ibidem).

- A corredo, sono stati forniti i seguenti elaborati scritto-grafici:
 - FRIGOLE_tramareterra_ES021_Layout cantiere centro visite_LAY.C.07;
 - FRIGOLE_tramareterra_ES021_Layout cantiere generale_LAY.C.01;
 - FRIGOLE_tramareterra_ES021_Layout cantiere nuovo accesso_LAY.C.02;
 - FRIGOLE_tramareterra_ES021_Layout cantiere parcheg sud_LAY.C.06;
 - FRIGOLE_tramareterra_ES021_Layout cantiere piazza_LAY.C.03;
 - FRIGOLE_tramareterra_ES021_Layout di cantiere parcheg centro_LAY.C.04;
 - FRIGOLE_tramareterra_ES021_Layout di cantiere parcheg nord_LAY.C.05
 tali da fornire informazioni relative all'individuazione delle aree funzionali al cantiere, alle opere provvisoriale, ai tracciati della viabilità temporanea.

- in merito agli eventuali effetti cumulativi con l'altra iniziativa progettuale insistente nella medesima località di Frigole (Tramareterra – Rete ecologica) proposta dal Comune di Lecce, e, riguardante, nello specifico, il potenziamento della rete ecologica, lo studio di incidenza agli atti rileva che i due progetti hanno come unico elemento di contatto la prosecuzione dei percorsi lenti nel paesaggio dell'entroterra costiero, e che l'intervento Tramareterra - Rete ecologica Frigole situato all'esterno del SIC non interviene in ambito demaniale o a ridosso degli arenili. I punti di contatto sono legati ai percorsi su strade asfaltate esistenti, dove peraltro non sono previste opere. Le opere sono volte alla creazione ed all'incremento delle aree naturali.

- sono riportate le seguenti misure di mitigazione (pagg. 54 e 55, *ibidem*):

flora, fauna ed ecosistemi

 - misure che riducano al minimo le emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature;
 - accorgimenti logistico operativi consistenti nel posizionare le infrastrutture cantieristiche in aree a minore visibilità:

in fase di cantiere:

 - limitare il periodo di esecuzione dei lavori, evitando lo svolgimento delle lavorazioni in periodi particolarmente significativi per la vita vegetale ed il periodo riproduttivo della fauna (marzo – luglio);
 - ridurre al massimo il numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia giornalmente circolanti che fissi per l'intero periodo di cantierizzazione;
 - minimizzare le emissioni di polveri durante le fasi di cantiere attraverso una capillare formazione delle maestranze, finalizzata ad evitare comportamenti che possono potenzialmente determinare fenomeni di produzione e dispersione di polveri, prevedendo:
 - lo spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;
 - il transito a velocità dei mezzi molto contenute al fine di ridurre al minimo i fenomeni di risospensione del particolato;
 - copertura dei carichi durante le fasi di trasporto;
 - utilizzare macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
 - ridurre al massimo le emissioni, soprattutto luminose e sonore, per ridurre gli impatti sulla fauna;
 - verificare, durante lo svolgimento ed alla fine dei lavori, che nei siti di cantiere non si siano accumulati rifiuti di ogni genere e prevedere in ogni caso l'asportazione ed il loro conferimento in discarica.

- il tratto del litorale con la maggiore concentrazione di habitat dunali sarà interdetto al transito dei mezzi pesanti e sarà consentito unicamente l'accesso a piedi e con mezzi leggeri per il carico e scarico dei materiali.
- i lavori saranno eseguiti assicurando la presenza in cantiere di un esperto botanico per evitare estirpazioni di vegetazione appartenente alle specie protette.
- sarà favorita la promozione dell'informazione e la sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di incrementare una fruizione sostenibile e limitare i comportamenti e attività, anche economiche, dannose.

EVIDENZIATO che, sebbene le informazioni dello Studio di incidenza possano essere considerate esaustive relativamente alla distribuzione e rappresentatività degli habitat nonché all'identificazione e descrizione degli effetti del progetto sull'integrità del Sito Natura 2000 in cui è ricompresa la proposta di intervento, si ritiene tuttavia che la realizzazione di tre (3) parcheggi, unitamente al riassetto dei percorsi interni all'area, ancorché interdetti al traffico veicolare, possa comportare un aumento tale della fruizione/pressione antropica, di tipo turistico-balneare, da risultare non del tutto compatibile con le esigenze di protezione e conservazione della flora e fauna d'interesse conservazionistico ivi presente, con particolare riferimento alla presenza dell'habitat 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*, che il RR 6/2016 individua quale habitat potenziale di nidificazione per la tartaruga marina (*Caretta caretta*).

CONSIDERATO che le conclusioni dello Studio di incidenza possono essere ragionevolmente condivise in relazione alla tutela dell'integrità del Sito Natura 2000 in cui è ricompresa l'area di intervento nel rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Determinazione.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di valutazione appropriata di incidenza, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che siano rispettate seguenti prescrizioni:

1. sospensione dei lavori durante il periodo riproduttivo della fauna, ivi compresa la tartaruga caretta (marzo – agosto);
2. nella dismissione del cantiere dovrà essere rimossa qualsiasi opera od accorgimento che si fosse resa necessaria;
3. individuazione e delimitazione rigorosa dei percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore;
4. i mezzi e le attrezzature da cantiere dovranno essere sottoposti a costante manutenzione;
5. applicazione di accorgimenti e dispositivi antinquinamento a tutti i mezzi presenti nel cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.);
6. privilegiare l'uso di mezzi gommati;
7. sviluppo di un programma dei lavori che eviti situazioni di utilizzo contemporaneo di più mezzi;
8. siano poste in atto tutte le misure di mitigazione proposte al paragrafo 8 dell'elab. FRIGOLE_tramareterra_DEF020_Studio di incidenza;
9. sia posto in atto da parte del Comune di Lecce ovvero dell'Università del Salento, concessionaria di gran parte dell'area oggetto d'intervento, apposito regolamento disciplinante le attività di accesso, circolazione e fruizione del bacino di Aquatina di Frigole. Lo stesso non potrà prescindere dal considerare anche il divieto di accesso per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica;
10. in conformità alle indicazioni di cui alla nota prot. AOO_145/1476 del 15/02/2022 del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, il progetto dovrà essere integrato con apposito monitoraggio della tartaruga *Caretta caretta*, ai fini di valutare opportunità di attuare interventi per la difesa dei suoi siti di nidificazione, così come previsto dalla scheda di azione n. 3 del PDG.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii.”
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

DETERMINA

- **DI RILASCIARE PARERE POSITIVO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA** per il progetto proposto dal Comune di Lecce nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI –Azione 6.6 – Sub-Azione 6.6.a -Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale” – Riquilificazione integrata di paesaggi costieri. Progetto “Tramareterra – Bacino di Acquatina di Frigole“ per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e **fatte salve le prescrizioni ivi riportate;**
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Comune di Lecce;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al responsabile della linea di finanziamento, all'ADBAM ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Lecce), alla Capiteneria di Porto di Gallipoli - Ufficio Locale Marittimo di San Cataldo;
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 15 (sedici) pagine compresa la presente, dall'allegato n. 1 composto da n. 5 (cinque) pagine, dall'allegato n. 2 composto da n. 5 (cinque) pagine, per complessive n. 25 (venticinque) pagine, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

(Arch. Vincenzo Lasorella)



Roberta Serini
16.06.2022
12:54:43
GMT+01:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Città di Lecce

Settore Lavori Pubblici Ufficio - OpenData e Anticorruzione

c.a. R.U.P. Geom. Sonia Cappello

pec: protocollo@pec.comune.lecce.it

Oggetto: *POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.6 - Sub-Azione 6.6.a - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale - Riqualficazione integrata di paesaggi costieri. Progetto "Tramareterra - Bacino di Acquatina di Frigole". Progetto definitivo in variante al PRG.*

Parere di competenza.

Riscontro Vs nota prot. n. 0118293/2021 del 03.08.2021 [NP174-21].

Come riferimento al progetto relativo agli “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale - Riqualficazione integrata di paesaggi costieri. Progetto "Tramareterra - Bacino di Acquatina di Frigole” richiamato in oggetto e alla Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art 14 c.2 legge 241/1990 e ss.mm.ii, in forma semplificata e in modalità asincrona, per l'esame dello stesso progetto, invitando le Amministrazioni coinvolte a comunicare le proprie determinazioni, con la presente si riscontrano le note di Codesta Amministrazione prot. n. 0118293/2021 del 03.08.2021, n. 118903 del 04.08.2021 e n. 136665/2021 del 10.09.2021, acquisite agli atti rispettivamente ai n. 22403 del 03.08.2021, n. 22490 del 04.08.2021 e n. 24783 del 10.09.2021 e si rappresenta quanto segue.

Si premette che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, con nota prot. n. 18266 del 24.06.2021, ha espresso a codesta Amministrazione le proprie preliminari valutazioni sul progetto, evidenziando che:

- gli interventi di realizzazione di una nuova area a parcheggio prevista nell'“area nord” parallelamente alla SP 133, e di sistemazione del sentiero nord che collega il parcheggio scambiatore Nord con il mare, sono prossimi al “reticolo idrografico”, per la presenza del corso d'acqua “Fiume Giammatteo”, le cui aree di pertinenza sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. allegate al P.A.I. In tali aree, gli interventi consentiti sono subordinati alla preventiva redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle delle aree interessate e dimostri l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza idraulica, per le opere in progetto, come definite all'art. 36 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.;
- gli interventi di consolidamento del cordone dunale e risarcitura dello stesso nei punti maggiormente degradati e di ricostituzione del relativo habitat, ricadono in aree classificate nel P.A.I. a “Pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)”. In dette aree, ai sensi degli artt. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. la realizzazione degli interventi consentiti è subordinata alla redazione di uno specifico “Studio di compatibilità geologica e geotecnica”, che dimostri la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità geomorfologica dell'area.

Per tali motivazioni, con la citata nota prot. n. 18266/2021, questa Autorità, evidenziando che le valutazioni relative alla compatibilità geomorfologica degli interventi di consolidamento e risarcitura



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

del cordone dunale e di ricostituzione del relativo habitat restano delegati agli Uffici Tecnici comunali ai sensi della L.R. 19/2013, ha subordinato il proprio parere finale di compatibilità per gli interventi di realizzazione di una nuova area a parcheggio nell'area nord" e di sistemazione del sentiero nord che collega il parcheggio con il mare, con le Norme tecniche di Attuazione del P.A.I., alla redazione di uno "studio di compatibilità idrologica ed idraulica".

Tutto ciò premesso, si prende atto in questa sede della trasmissione da parte di codesta Amministrazione della "Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica alle NTA del PAI", datata Agosto 2021, a firma del Geol. Stefano Margiotta e dell'Ing. Marcello Farenga, con le quali sono stati forniti ulteriori dati e precisazioni agli elaborati progettuali originariamente trasmessi. Nello specifico, all'interno del predetto Studio di Compatibilità, sono stati illustrati ulteriori elementi in rapporto agli interventi sottoposti alle N.T.A. del PAI, e valutata la relativa compatibilità idrologica e idraulica.

In particolare, dal punto di vista realizzativo, il nuovo parcheggio Nord, con 66 posti auto di cui due disabili più 10 posti moto/16 posti bici, si caratterizza come ecologico per l'impiego di materiali drenanti quali terre battute e ghiaietti costipati miscelati con calce idraulica. Per la loro realizzazione si prevede uno scavo per pulizia e scotico dell'area, la preparazione del piano di posa mediante la stabilizzazione a calce da eseguirsi con idonei macchinari per uno spessore finito non superiore a 30 cm, compattazione del piano di posa, formazione del sottofondo stradale con aggregati naturali, con terre dei gruppi A1, A2-4 e A2-5, A3 con coefficiente di uniformità (D60/D10) > 7, formazione di strato di base stradale con aggregati naturali e granulometrie miste. Per i percorsi pedonali di sicurezza che costeggiano i filari alberati si prevede la posa di pavimentazione riportata in terra stabilizzata e legata, mediante un sistema che preveda l'utilizzo di idoneo misto granulare naturale di cava, con interposti cordoli in legno a chiusura. L'ingresso del parcheggio viene evidenziato mediante bordura in acciaio CorTen che funge sia da elemento contenitivo per l'aiuola sia da elemento di segnaletica direzionale.

Inoltre, il sentiero esistente che porta al mare viene riqualificato e sistemato mediante compattazione del piano di posa e ricarica di aggregati naturali misti alla stregua di "strada bianca", prevedendo: preparazione del piano di posa mediante stabilizzazione a calce da eseguirsi con idonei macchinari per uno spessore finito non superiore a 30 cm; compattazione del piano di posa; formazione del sottofondo stradale con aggregati naturali per appianare parti dissestate del sentiero, con terre dei gruppi A1, A2-4 e A2-5, A3 con coefficiente di uniformità (D60/D10) > 7; formazione di strato di base stradale con aggregati naturali e granulometrie miste. Il sentiero viene chiuso con gabbionate riempite di pietre calcaree per chiudere al traffico veicolare privato l'ingresso al sentiero. I percorsi esistenti lungo il cordone dunale vengono semplicemente ribattuti per una loro migliore compattazione.

Infine, la ricostruzione del cordone dunale avverrà mediante opera di viminata, posizionata attraverso appositi mezzi meccanici o manuali, e costituita da pali di castagno di lunghezza m 1,50 dall'andamento variabile in funzione dell'altezza del palo, di diametro cm 8-10, infissi nel terreno per circa m 0,7, posizionati ad una distanza di interasse che varia tra i 4 cm e i 0,50 m fino a 1 m tra un palo e l'altro ed intrecciati con verghe morte di castagno (diametro 3-4 cm), poste orizzontalmente e legate con fibra naturale in modo da formare una barriera uscente dal terreno di circa 0,5 m. Si prevede la chiusura di alcuni varchi che hanno lacerato il cordone dunale mentre verranno lasciati aperti solo alcuni dei varchi pre-esistenti per garantire una



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

trasversalità connettiva tra mare ed entroterra. I varchi verranno chiusi mediante pali in legno, similari nella disposizione all'intervento di consolidamento delle dune finalizzate ad ostacolare l'attraversamento incontrollato della duna e, di conseguenza, garantire la rapida chiusura dei camminamenti dismessi.

Con specifico riferimento alla compatibilità idraulica del nuovo parcheggio Nord e della riqualificazione e sistemazione del sentiero nord che collega il parcheggio scambiatore Nord con il mare, è stato condotto uno studio idrologico riferito al bacino idrografico comprendente il ramo principale del Fiume Giammatteo, e n. 2 rami secondari, affluenti in sinistra e destra idraulica, che ha previsto una analisi morfo-idrografica, la definizione del regime climatico e ricerca delle precipitazioni di progetto, la correlazione afflussi-deflussi, l'elaborazione delle portate di piena caratteristiche, con riferimento ai tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, utilizzando come base topografica sia il DTM 8x8 m associato alla Carta tecnica Regionale, sia il DTM Lidar 1x1 del 2015 m acquisito dal MITE, che è stato oggetto di ricampionamento e regolarizzazione. Nello studio idrologico sono stati considerati anche i contributi ai deflussi di piena generati dagli apporti sorgentizi, presenti all'interno del bacino in esame. Per la modellazione idraulica della propagazione dell'onda di piena è stato utilizzato un modello bidimensionale in moto vario, implementato tramite il software Hec-Ras v.6.0.0. All'interno della geometria di calcolo sono state inserite alcune strutture ritenute rilevanti ai fini del deflusso idraulico, in particolare n. 2 chiuse e i ponti e gli attraversamenti alle intersezioni fra i corsi d'acqua e le strade presenti nell'area. Selezionando solo i ponti "maggiori" ed escludendo opere minori, piccole e poco influenti. I risultati della modellazione idraulica, in termini di aree allagabili in rapporto all'evento con tempo di ritorno 200 anni, sono stati esplicitati in elaborati grafici dedicati, riportati all'interno dello stesso Studio. Detti elaborati evidenziano l'assenza di aree di allagamento in corrispondenza del parcheggio Nord, e la presenza di limitate aree di allagamento in corrispondenza di alcuni tratti del sentiero nord che collega il parcheggio scambiatore Nord con il mare oggetto di riqualificazione.

Nelle conclusioni dello Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica in esame, è attestato che: *"Omissis... Nell'ottica di una fruizione in sicurezza del sentiero si ritiene quindi che, nell'ambito della progettazione esecutiva, potranno essere previste delle misure di Protezione Civile. Si ritiene infatti che in corrispondenza del corso d'acqua laddove è presente il ponte posto sulla strada provinciale che ne consente l'attraversamento, potrà essere installato un misuratore di livello idrometrico e, nell'area a parcheggio, una stazione termo pluviometrica. Entrambi saranno collegati alla Protezione Civile locale di modo che in caso di allerta si azionerà un sistema dissuasore dell'ingresso nell'area. Lo stesso accadrà in caso di allerta meteo comunale o regionale"*.

Inoltre, con riferimento agli interventi di consolidamento del cordone dunale e risarcitura dello stesso nei punti maggiormente degradati e di ricostituzione del relativo habitat, nelle stesse conclusioni dello Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica, è attestato che: *"Omissis... Questi interventi sono ben inquadrabili tra quelli previsti nelle aree a PGI così come recita l'art. 12, comma b, delle NTA del PAI: Omissis... Gli interventi di progetto sono quindi tutti condivisibili e non solo compatibili geomorfologicamente ma anche contribuiranno a migliorare la qualità ambientale dei luoghi. In fase di progettazione esecutiva si potranno dettagliare gli accessi al mare tra i cordoni ricostruiti di modo da evidenziare che essi, pur con più deboli pendenze, seguiranno un profilo tipico dei cordoni dunali di modo*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

da impedire che le sabbie possano insinuarsi attraverso tali passaggi andando ad interrre le aree retrostanti”.

Infine, è attestato che: *“Si ritiene che con le precauzioni di cui sopra, gli interventi previsti nel Progetto definitivo “Tramareterra” siano compatibili sia dal punto di vista idraulico che geomorfologico con le NTA allegata al PAI”.*

Pertanto, alla luce della intera documentazione progettuale acquisita ed analizzata e delle valutazioni e delle considerazioni innanzi esposte, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene di poter esprimere, allo stato, parere di compatibilità per gli interventi di realizzazione di una nuova area a parcheggio prevista nell’area nord” parallelamente alla SP 133 e di sistemazione del sentiero nord che collega il parcheggio scambiatore Nord con il mare, di cui alla procedura in oggetto, con le N.T.A. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) vigente, a condizione che nella successiva progettazione esecutiva siano rispettate le seguenti prescrizioni progettuali e/o gestionali di carattere vincolante:

- per gli interventi di riqualificazione del sentiero esistente che porta al mare prossimo al Fiume Giammatteo, siano utilizzati materiali e accorgimenti tecnico-costruttivi idonei a garantire la durabilità delle stesse opere nel tempo, anche in presenza di battenti idrici conseguenti a possibili allagamenti delle stesse aree; per gli stessi interventi sia assicurato un adeguato piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, da attuare sistematicamente comunque dopo ogni evento meteorico di elevata intensità, teso ad assicurare il mantenimento nel tempo delle originarie caratteristiche prestazionali dei materiali e delle opere, anche al fine di non incrementare le condizioni di pericolosità idraulica delle stesse aree;
- sia garantita, come previsto anche nello Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica, la corretta manutenzione del Fiume Giammatteo e, in particolar modo della foce in quanto ciò determina condizioni di maggiore sicurezza idraulica;
- in all’utilizzo delle aree che potrebbero essere interessate da possibili effetti di deflusso con tempi di ritorno di 200 anni, si ritiene necessario confermare, in via precauzionale, l’utilizzo delle stesse aree ad un “Piano d’uso” dei luoghi soggetti ai livelli di pericolosità idraulica del PAI, che garantisca la fruizione delle aree solo in assenza di piogge significative e l’allontanamento delle persone in tempi utili per la relativa messa in sicurezza. Detto Piano potrà prevedere, così come previsto nello Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica, l’installazione di idonei sistemi e/o dispositivi di preallerta e/o allarme, collegati alla Protezione Civile locale, la cui gestione deve essere affidata al soggetto responsabile della fruizione delle stesse aree, in grado di impedire sistematicamente l’accesso e l’utilizzo di dette aree da parte di persone, nell’ipotesi possa prefigurarsi il verificarsi di eventi meteorici di particolare intensità;
- per le stesse aree si dovrà provvedere all’aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, che dovrà essere implementato con i predetti sistemi di monitoraggio e preallerta delle grandezze pluviometriche e idrometriche riguardanti i fenomeni connessi agli allagamenti dell’area oggetto di intervento;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- per tutti gli interventi, durante l'attività di cantiere, dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze e in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

In relazione altresì alla compatibilità geomorfologica degli interventi di consolidamento del cordone dunale e risarcitura dello stesso nei punti maggiormente degradati e di ricostituzione del relativo habitat, nel prendere atto delle valutazioni di compatibilità espresse nel richiamato Studio di compatibilità idraulica e geomorfologica, si conferma che le relative valutazioni finali restano delegate alla competenza dell'Ufficio Tecnico comunale, ai sensi della L.R. 19/2013, sottolineando che le stesse dovranno essere adeguatamente riportate nel provvedimento approvativo alla realizzazione delle opere.

Ad ogni modo, fermo restando il parere di compatibilità rispetto al P.A.I. innanzi espresso, subordinato alle condizioni innanzi indicate, ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene opportuno anche l'inserimento delle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Si demanda al Responsabile Unico del Procedimento del progetto in oggetto l'inserimento delle innanzi richiamate prescrizioni, relative al presente parere, preliminarmente all'approvazione finale dello stesso progetto.

Il Dirigente Tecnico

Dott. Geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
Geol. Nicola Palumbo

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**Roberta Serini
16.06.2022 11:27:59
GMT+01:00Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e VInCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

Comune di Lecce - Settore Tecnico
c.a. RUP geom. Sonia Cappello
protocollo@pec.comune.lecce.it
sonia.cappello@comune.lecce.itSez. Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
c.a. Responsabile Asse VI-Az. 6-Sub-Az. 6.6.a
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: ID_6050. POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI – Azione 6.6 – Sub-Azione 6.6.a - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale" – Riquilificazione integrata di paesaggi costieri. Progetto "Tramareterra – Bacino di Acquatina di Frigole". CUP: C85D18000190006. Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e smi. Richiesta adempimenti. (prot. n. 15567 del 28/10/2021). Riscontro

In riferimento alla nota di cui all'oggetto, acquisita al protocollo AOO_145/10242 del 28/10/2021, inerente alla richiesta del *sentito* endoprocedimentale alla Valutazione di incidenza nonché alla validità del Piano di Gestione della ZSC "Aquatina di Frigole" (IT9150003) di cui alla DGR n. 1871/2010, si rappresenta quanto segue.

Nella suddetta richiesta in particolare, si riferisce che "dalla lettura congiunta del *Formulario standard relativo alla ZSC "Aquatina di Frigole", cod. IT9150003, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 relativi in particolare alla distribuzione degli habitat tutelati dalla omonima direttiva, nella fascia costiera oggetto d'intervento sono presenti i seguenti habitat: 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine 2110 - Dune mobili embrionali, 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche) 2250* - Dune costiere con ginepri (*Juniperus spp.*) e 2260 - Dune con vegetazione di sclerofille (*Cisto-Lavanduletalia*). Detti habitat sembrano direttamente interferiti dalle opere proposte."*

Il sito della Rete Natura 2000 "Aquatina di Frigole" (IT9150003) è stato inizialmente proposto come SIC nella DGR n.3310/1996 poi inserito nell'elenco ufficiale delle ZPS e pSIC del Decreto del 3 aprile 2000 del MATTM (pubblicato sulla G.U. n.95 del 22 aprile 2000) ed entrato a far parte del primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale L. 123 dell'Unione Europea dell'8 maggio 2008). A valle di intesa regionale espressa con DGR n. 2291/2017, il suddetto sito è stato designato come Zona Speciale di Conservazione con Decreto del 21 marzo 2018 del MATTM (pubblicato sulla G.U. n. 82 del 9 aprile

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 540 4337

e-mail: c.sgarra@regione.puglia.it; PEC: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

2018) in cui tra gli atti di approvazione degli obiettivi e misure di conservazione si riferiscono la DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 e il RR 6/2016 modificato dal RR 12/2017.

Gli obiettivi di Conservazione del suddetto sito di cui all'allegato 1 bis del RR n. 12/2017 pertinenti con gli interventi prevedono di:

- limitare gli impatti dell'acquacoltura sull'habitat 1150*;
- garantire l'efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410, 1420 e 3260;
- regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali;
- promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali;
- contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di *Recurvirostridae* e *Sternidae*.

Dalle verifiche condotte in ambiente GIS in dotazione al Servizio, in riferimento alla consultazione degli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, si rileva nell'area oggetto degli interventi di riqualificazione integrata di paesaggi costieri di cui all'oggetto, ricompresa all'interno della ZSC "Aquatina di Frigole" (IT9150003), la presenza dei seguenti habitat: 1150* *Lagune costiere*; 1310 *Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose*; 1410 *Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)*; 1420 *Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi) e nella fascia costiera*; 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*; 2110 *Dune embrionali mobili*; 2120 *Dune mobili del cordone litorale con la presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)*; 2250* *Dune costiere con Juniperus spp*; 2260 *Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia*.

La zona inoltre è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Triturus carnifex*, *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Lissotriton italicus*; per le seguenti specie di rettili: *Caretta caretta*, *Testudo hermanni*, *Emys orbicularis*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Elaphe quatuorlineata*, *Coronella austriaca*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis situla*; per le seguenti specie di invertebrati: *Vertigo angustior*, *Hirudo medicinalis*, *Coenagrion mercuriale*; per la seguente specie di pesce: *Aphanius fasciatus*; per le seguenti specie di uccelli: *Casmerodius albus*, *Gavia arctica*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Platalea leucorodia*, *Anas crecca*, *Aythya ferina*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Falco subbuteo*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Pluvialis apricaria*, *Calidris alpina*, *Larus melanocephalus*, *Larus michahellis*, *Larus ridibundus*, *Larus audouinii*, *Saxicola torquatus*, *Remiz pendulinus*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae*, *Numenius arquata*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis*; per le seguenti specie di mammifero: *Physeter catodon*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savi* e per la seguente specie vegetale: *Ruscus aculeatus*, *Stipa austroitalica*.

Si pone all'attenzione quanto previsto dalla DGR n. 2442/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia" in cui si delibera di considerare che "le perimetrazioni degli habitat individuati e la distribuzione delle specie costituiscono anche un aggiornamento dei quadri conoscitivi dei piani di gestione dei siti Natura 2000 già adottati o approvati alla data del presente atto e che, nelle more dell'aggiornamento di detti piani, si debbano applicare comunque gli indirizzi gestionali ivi contenuti e, qualora necessarie, misure di maggior tutela

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 4337

e-mail: c.sgarra@regione.puglia.it; PEC: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

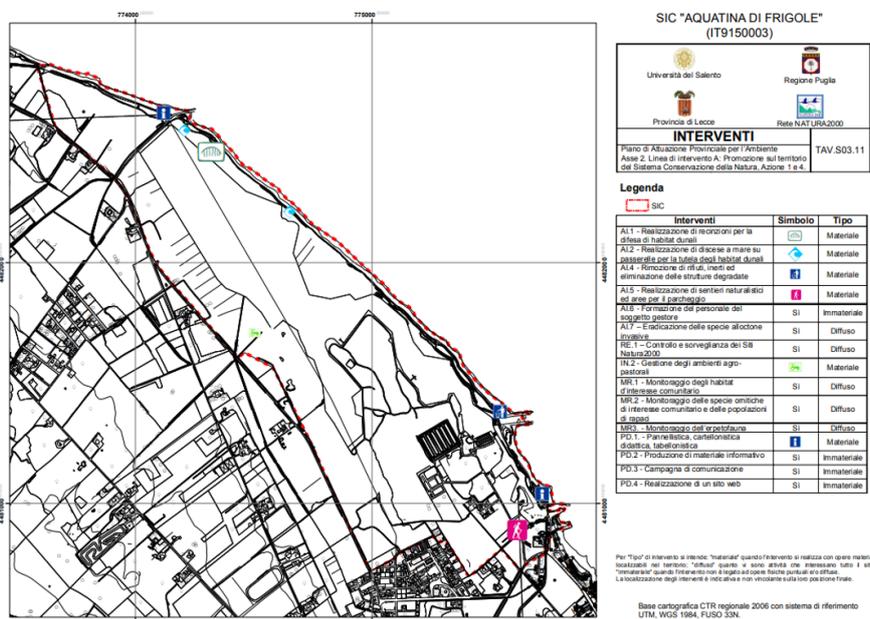
SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

per garantire uno stato di conservazione soddisfacente di eventuali nuovi habitat individuati e di nuove specie identificate”.

Per gli habitat costieri interessati dagli interventi relativamente ai quali codesto Servizio dichiara la possibile interferenza, si elencano le schede di azione degli interventi attivi così come previsti dal Piano di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000 della Provincia di Lecce di cui alla DGR. n. 1871/2010:

- scheda di Azione n. 1 Intervento Attivo Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali
- scheda di Azione n. 2 Intervento Attivo Realizzazione di discese a mare su passerelle in legno per la tutela degli habitat dunali
- scheda di Azione n. 3 Intervento Attivo Interventi per la difesa di Caretta caretta e dei suoi siti di nidificazione
- scheda di Azione n. 4 Intervento Attivo Rimozione di rifiuti ed inerti ed eliminazione delle strutture degradate
- scheda di Azione n. 5 Intervento Attivo Realizzazione di sentieri naturalistici ed aree per il parcheggio
- scheda di Azione n. 6 Intervento Attivo Formazione del personale del soggetto gestore
- scheda di Azione n.7 Intervento Attivo Eradicazione di specie alloctone invasive

Nella Tavola degli Interventi numero S0311 dello stesso Piano di Gestione è mostrata, in particolare, la localizzazione degli Interventi Attivi n. 1, n. 2 e n.5 all'interno del sito della Rete Natura 2000 “Aquatina di Frigole”:



www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 540 4337

e-mail: c.sgarra@regione.puglia.it; PEC: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Dalla lettura della relazione tecnica illustrativa del progetto definitivo al par.8 si elencano i lavori previsti:

1. Eliminazione dei detrattori (demolizione e rimozione di edifici abusivi)
2. Piantumazioni (messa a dimora di nuove specie caratteristiche della costa e degli ambienti umidi retrodunali e degli elementi tipici della vegetazione dell'Acquatina)
3. Ricostruzione habitat (consolidamento del cordone dunale e risarcitura dello stesso nei punti maggiormente degradati per conferire nuova unità al cordone costiero)
4. Fruizione (realizzazione di parcheggi scambiatori e realizzazione di nuova passerella pedonale di collegamento tra l'area in concessione dell'Università e via Bergamini, definizione di nuova Ztl per impedire l'accesso incontrollato, realizzazione di un nuovo centro visite per ricevere i fruitori, realizzazione di attraversamenti pedonali tra laguna e costa mediante sentieri)
5. Valorizzazione (realizzazione di segnaletica integrativa)

Nel dettagliare, in particolare, i lavori di ricostruzione di habitat al par.8.1.4 si riferisce che: *"L'intervento di protezione delle dune prevede la realizzazione di una viminata continua al piede del cordone dunale, nei tratti in cui si verificano processi di erosione della base della duna e a chiusura di alcuni degli attuali varchi di accesso alla duna. La viminata è realizzata con pali di castagno nudi privi di corteccia di lunghezza pari a m 1,50 e con diametro cm 8-10, infissi nella sabbia per circa m 0,7 e distanti tra loro circa m 0,5, uniti da fascine intrecciate per un'altezza di circa 50 cm fuori terra con andamento variabile come da dettagli."*

Si evidenzia quanto riferito in merito nella Scheda n. 1 *Realizzazione di recinzioni per la difesa degli habitat dunali* in cui si specifica che *l'intervento di difesa attiva consiste nella realizzazione di recinzioni in legno a protezione delle parti interessate dalla serie vegetazionale psammofila di duna pioniera e della vegetazione arbustiva. [...] recinzioni alte circa 1,5 m in più tratti realizzate con legno di castagno [...]. In particolare saranno realizzate lungo il limite tra la spiaggia e gli ambienti dunali, per disincentivare il transito non controllato ed evitare che vengano piantati ombrelloni.*

Dal momento che un forte impatto antropico dovuto alla frequentazione turistica potrebbe determinare pressione sugli habitat dunali, si rende evidente la necessità di tutela naturalistica delle aree interessate dalla ricostruzione di habitat con ripercussioni che renderebbero gli interventi proposti in tali aree rispetto alle pressioni e alle criticità indicate nel Piano di Gestione poco coerenti con la conservazione del sito.

La prevista realizzazione dei tre parcheggi inoltre, incrementando in maniera consistente la capacità di fruizione dell'area, potrebbe comportare detrimento per la conservazione del sito sia in quanto sito Rete Natura 2000 sia in quanto area territoriale vincolata alla conservazione territoriale dell'ambiente secondo le previsioni del PRG.

A tal proposito, in relazione alla variazione di destinazione urbanistica del Comune di Lecce da 'Zona E6 - Zona a parco naturale' a 'Zona F39 - Parchi costieri', richiamando quanto previsto dall'articolo 86 e dall'articolo 118 delle NTA del PRG, non può sottacersi che essa di fatto concorre *alla dotazione di aree per urbanizzazione secondaria in relazione agli insediamenti costieri ed in rapporto alla popolazione dell'intero territorio servito per un'area invero vincolata alla conservazione integrale dell'ambiente.*

Sulla base di quanto sin qui esposto e in considerazione a quanto riferito nella *Relazione Tecnica Illustrativa* del Progetto Definitivo al par. 2.3 *Habitat Direttiva 92/43/CEE* in cui *"Rispetto a quanto riportato dalla D.G.R. Puglia n. 2442 del 21/12/2018, che fornisce indicazioni sulla distribuzione degli habitat e delle specie nel territorio regionale, si identificano alcune variazioni in termini di*

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari - ITALY Tel: +39 080 540 4337

e-mail: c.sgarra@regione.puglia.it; PEC: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

perimetrazione e complessità spaziale delle categorie di habitat”, si ritiene altresì doveroso porre all’attenzione quanto previsto dal Piano di Gestione che prevede che sia “essenziale verificare la dinamica storica degli habitat al fine di identificare opportune misure di mitigazione dei cambiamenti in corso”.

Appare infine necessario richiamare quanto previsto dal RR n. 6/2016 che nel definire le principali caratteristiche ecologiche dell’habitat 1210 *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*, evidenzia che il medesimo *Rappresenta habitat potenziale di nidificazione per la tartaruga marina (Caretta caretta)* e che nella parte relativa alle *misure di conservazione per specie animali* elenca la ZSC “*Aquatina di Frigole*” (IT9150003) come sito in cui valgono le misure di conservazione relative alla specie *Caretta caretta* che si richiamano in quanto pertinenti.

Avuto riguardo alla specie *Caretta caretta*, anche il Piano di Gestione di cui alla DGR. n. 1871/2010 nella Scheda di Azione n.3 prevede la *Difesa dei siti di nidificazione e delle ovodeposizioni di Caretta caretta nei siti indicati come potenziali aree di nidificazione sia per le idonee caratteristiche ambientali sia perché compresi nell’areale potenziale di nidificazione della specie. Controllare e ridurre le cause di disturbo antropico legate alla presenza di infrastrutture di degrado, di inerti e di rifiuti di ogni genere in aree ad alta valenza naturalistica dei siti oggetto di studio. Regolamentazione delle attività di fruizione lungo i tratti costieri sabbiosi idonei alla nidificazione della specie, riduzione delle fonti di disturbo, di degrado e di pressione sui siti di nidificazione.*

Pertanto, essendo le tartarughe marine ed in particolare le specie appartenenti alla famiglia Cheloniidae tra cui *Caretta caretta* e *Chelonia mydas* inserite nell’Allegato II e nell’Allegato IV (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) della Direttiva 92/43/CEE-Habitat, si ritiene che debba essere integrato il monitoraggio di tale specie e che debba essere approfondita l’opportunità di attuare interventi per la difesa di *Caretta caretta* e dei suoi siti di nidificazione, anche in quanto azione prevista nella scheda n. 3, potendo, iniziative volte a incrementare la fruizione balneare e delle coste, ivi comprese quelle inquadrate nell’ambito del Piano Comunale delle Coste, essere in contrasto con gli obiettivi di tutela di tale specie.

Il funzionario

dott.ssa C. Sgarra

Sgarra Concetta
15.02.2022 14:32:48
GMT+00:00

dott.ssa M. Fiore

FIORE
MARIA
15.02.2022
14:41:08
UTC**Il Dirigente del Servizio**

ing. C. Dibitonto

Dibitonto Caterina
15.02.2022 14:51:08
GMT+00:00**www.regione.puglia.it**

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 540 4337

e-mail: c.sgarra@regione.puglia.it; PEC: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it